

NIDO “ALOHA”

Nel significato Hawaiano l’Aloha è un augurio di buona fortuna. Ogni lettera del termine rappresenta un’ ulteriore parola Hawaiiiana; l’unione di queste cinque lettere simboleggia il vero significato dell’Aloha: l’ armonia tra cuore e mente, indispensabile per introiettare e poi trasmettere le buone sensazioni agli altri.

A : “Akahai” indica bontà che viene espressa con tenerezza

L: “Lokahi” indica l’ unità e l’esprimersi con armonia

O: “Olu’Olu” indica la cortesia o l’esprimersi con piacevolezza

H: “Ha`Aha`A” indica l’umiltà di esprimersi con modestia

A: “Ahonui”significa pazienza

L’Associazione socio-educativa Polvere di Stelle vuole promuovere sul territorio di Lodi un progetto volto a sostenere la formazione integrale dei bambini e delle loro famiglie a partire dalla più tenera età, ispirandosi proprio all’Aloha spirit, che simboleggia l’espressione del rispetto reciproco e l’essenza delle relazioni della collettività in quanto ogni individuo è indispensabile alla comunità.

Riflettendo su questo pensiero, nella programmazione educativa, l’attenzione è rivolta alla centralità del soggetto e alla molteplicità delle strategie educative. L’adulto che ascolta e osserva il bambino crea condizioni che favoriscono piacere e sviluppo degli apprendimenti, realizzando laboratori nei quali i processi di ricerca dei bambini e degli adulti si intersecano e si arricchiscono reciprocamente. Ispirandosi al pensiero di Loris Malaguzzi “educare” è soprattutto creare opportunità con un approccio che metta in primo piano il ruolo attivo del bambino, evidenziandone l’unicità, valorizzata dall’interazione con gli altri e con l’ambiente.

TEMA PROGETTUALE A.E. 2025-2026

Per l’anno educativo 2025/2026 rivolgeremo la nostra attenzione alla relazione, alla sperimentazione e alla conoscenza di sé attraverso la corporeità. La corporeità è la prima forma di conoscenza umana attraverso la quale si entra in relazione con gli altri e con l’ambiente. Prima ancora della parola e del pensiero espresso il linguaggio del corpo permette comunicazione e condivisione.

Il corpo diventa lo strumento per conoscere e abitare lo spazio. Movimento ed esplorazione favoriscono il processo di costruzione della propria autonomia ed identità. Dal punto di vista motorio nel primo anno di vita il bambino compie un insieme di progressi che non avrà più eguali nei periodi successivi (sedersi, spostarsi, muovere i primi passi, afferrare, trainare, dirigersi, utilizzare strategie per raggiungere un centro di interesse) attraverso i quali l'esperienza motoria diviene esperienza globale che coinvolge anche gli organi di senso ed è fondamentale per le competenze che emergeranno successivamente, come cita J.Piaget "pensiero e linguaggio sono azioni corporee interiorizzate".

La progettazione sulla corporeità al nido d'infanzia oltre a favorire tutti questi aspetti della crescita è indispensabile per offrire al bambino strumenti che attraverso la relazione con l'altro e con il contesto concorrano alla costruzione della sua identità esprimendo in maniera creativa e spontanea la propria soggettività.

L'educatrice dovrà mettersi in ascolto per co-costruire un progetto di crescita originale e il suo ruolo centrale sarà di accompagnare il bambino nella crescita sostenendolo nella percezione di sé come persona.

OBIETTIVI

Il nido d'infanzia accoglie i bambini e le loro famiglie offrendo ai genitori l'opportunità di confrontarsi sul ruolo educativo. Il bambino che arriva al nido inizia il suo percorso osservando, esplorando, aprendosi alle prime esperienze in un nuovo ambiente e affrontando nuove situazioni. La programmazione e la scansione della giornata permettono al bambino di acquisire fiducia e sicurezza e di vivere la "realtà nido" in modo sereno e sempre più consapevole. Tutti gli obiettivi vengono calibrati tenendo conto non solo dell'età dei bambini, ma anche delle loro caratteristiche personali di bisogni e inclinazioni personali.

Obiettivi:

- promuovere il benessere psicofisico del bambino
- favorire lo sviluppo delle competenze e delle abilità nel rispetto dei tempi e degli interessi di ognuno
- favorire la formazione dell'identità
- soddisfare i bisogni di esplorazione e sperimentazione
- favorire lo sviluppo psicomotorio
- stimolare lo sviluppo cognitivo e la verbalizzazione
- abituare all'attenzione e all'ascolto
- migliorare le autonomie di base- favorire la relazione tra pari e con l'adulto
- promuovere la creatività
- favorire la capacità di esprimere le proprie emozioni

- favorire la formazione dell'identità
- migliorare e consolidare le autonomie di base
- stimolare un linguaggio ricco ed appropriato
- stimolare il gioco simbolico, imitativo e di fantasia
- migliorare e consolidare le abilità motorie
- sperimentare e migliorare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale
- agevolare l'autonomia nella gestione dei conflitti
- favorire la costruzione dell'identità e la capacità di esprimere le proprie emozioni

ORGANIZZAZIONE E APERTURA:

Il nido è aperto dal primo lunedì di settembre fino a fine luglio. Il calendario del nido segue in linea di massima il calendario regionale e il calendario di apertura delle altre scuole del territorio in modo tale da agevolare i genitori che hanno figli frequentanti scuole diverse. Il calendario viene affisso indicativamente entro fine settembre nella bacheca del nido in modo tale da renderne edotti i genitori.

L'orario giornaliero è il seguente:

ore 07.30 - 09.00 ingresso e accoglienza

ore 09.00 - 09.30 avvio della giornata al nido e lettura collettiva

ore 9.30-10.00 merenda

ore 10.00 - 11.00 Attività individuali o collettive

ore 11.00-11.30 Pulizia ed igiene, avviamento all'autonomia ed al controllo sfinterico. ore 11.30 - 12.15 Pranzo

ore 12.15 - 13.00 I° USCITA (per chi fa il Part Time) – Gioco libero

ore 12.30 – 15.00 Riposo pomeridiano

ore 15.00-15.30 Merenda

ore 15.30-16.30 gioco libero e II° USCITA (uscita ordinaria)

ore 16,30 – 18.30 gioco libero e uscite

I genitori possono scegliere tra tre diverse modalità di frequenza:

TEMPO PIENO

Dalle 7.30 alle 16.30

Fino alle 17.00

fino alle 17.30

fino alle 18.00

fino alle 18.30

PART TIME

Dalle 7.30 alle 12.30

Dalle 13.00 alle 18.30

AMBIENTAMENTO

La nostra Associazione prende spunto per la fase di ambientamento dal metodo svedese. La nostra modalità prevede l'ambientamento suddiviso in quattro fasi.

Il primo giorno è prevista la presenza continua del genitore che accompagna ed affianca il proprio bambino nella scoperta di un mondo nuovo al quale il piccolo dovrà presto abituarsi. Infatti, bambino e genitore trascorrono al nido l'intera giornata esplorano il nuovo ambiente, conoscono le educatrici e gli altri bambini vivendo tutte le routine previste. Condividono il momento del pasto, del gioco, e delle attività. È il genitore che cambia il piccolo, lo accompagna nel momento della nanna ed è lì ad attendere il suo risveglio. Compito dell'educatrice in questa prima fase è osservare le abitudini del bambino, affiancare il genitore ed entrare in contatto con loro in modo graduale, diventando a mano a mano una figura familiare per entrambi.

Il secondo giorno il genitore rimane fino al pasto e "lascia fare qualcosa" all'educatrice, sempre stando a fianco del piccolo, ma un po' disparte.

Il terzo giorno il genitore rimane al fianco del bambino per un lasso di tempo più limitato lasciando maggiore spazio all'azione dell'educatrice. Il quarto giorno il genitore accompagna il bimbo al nido, lo saluta e va via.

Le modalità di questo ambientamento rispettano maggiormente i tempi dei bambini, ma tengono conto anche delle esigenze delle famiglie. Questa proposta infatti richiede al genitore solo 3/4 giorni di ferie e non la lunga serie di permessi lavorativi che a volte si è costretti a prendere per l'inserimento tradizionale.

Abbiamo osservato, che già dal quarto giorno i bambini sono in grado di riconoscere e anticipare la scansione temporale della giornata. Allo stesso tempo mostrano grande dimestichezza con l'ambiente del nido. Questi sono elementi preziosi che consentono loro di sperimentare un senso di padronanza rispetto ad una situazione ignota fino a poco tempo prima e ad un contesto strutturale e relazionale del tutto nuovo.

Rispetto alle famiglie questo metodo è molto più proficuo nel sostenere le relazioni che riteniamo essere imprescindibili per creare un ambiente educativo in continuità con il contesto familiare. È altresì importante sottolineare quanto sia importante e imprescindibile il confronto puntuale e continuo con tutta l'équipe educativa. Abbiamo dedicato fin dall'inizio ampio spazio allo scambio di idee, alle riflessioni, alle considerazioni per delineare come applicare questa pratica nel nostro contesto e come adattarla ad ogni coppia genitore bambino rispettandone le caratteristiche.

I MOMENTI FONDAMENTALI DELLA GIORNATA

La giornata del bambino è scandita da momenti di routine che la strutturano in termini di tempo e di spazio: l'accoglienza, il pasto, il cambio, il sonno e il ricongiungimento con la famiglia. Le routine sono fondamentali per l'equilibrio e la crescita del bambino sia perché gli offrono un punto di riferimento costante e quindi rassicurante, sia perché consentono uno scambio comunicativo

individualizzato tra l'educatrice e il/la bambino/a.

Momento dell'accoglienza: per i bambini il passaggio casa-nido è un momento carico di sensazioni, emozioni, agiti che condiziona lo svolgersi della sua giornata. Tenendo conto dei significati che questi momenti hanno per il bambino e i loro genitori, le educatrici ricercano le modalità e i rituali per far vivere la separazione in modo non troppo brusco. Lo sguardo, il sorriso, la postura, il tono di voce dell'educatrice, ma anche di un amico o addirittura di un interno "comitato di accoglienza" di bambini, lo aiuterà ad entrare fisicamente psicologicamente ed emotivamente nel nido. Durante l'accoglienza l'educatrice incontra ogni coppia madre/padre-bambino andandogli incontro e salutandolo il nuovo arrivato con gioia (la gioia di rivedersi e ri-incontrarsi), scambia due parole con il genitore e accoglie il bambino con il passaggio braccia-braccia oppure offrendogli qualcosa ("vieni che leggiamo un libro" "guarda che c'è il tuo amico che ti sta aspettando"). Se è necessario consola il bambino tenendolo in braccio un po' o rassicurandolo con la voce che "la mamma tornerà a prenderlo". Se il bambino non saluta il genitore, l'educatrice ricorda al bambino di farlo.

Momento del cambio: le educatrici considerano importante porre una particolare attenzione al cambio, nel rispetto dei tempi e dei bisogni del bambino. In bagno tutto è a portata di mano dei bambini: i pannolini sono sistemati in tasche alla loro altezza, c'è un bidone dove possono buttare il pannolino sporco e prendere da soli la carta igienica. Per lavarsi le mani possono prendere il sapone e asciugarsi con l'asciugamano. Il tempo del bagno è un tempo speciale che fa sentire al bambino che lui è "importante" per l'educatrice. Durante il cambio tra l'educatrice e il bambino si crea un momento di intimità speciale in cui l'educatrice può dedicarsi interamente al bambino per coccolarlo un po', senza doversi preoccupare del resto del gruppo (questo avviene soprattutto con i piccoli). Con i più grandi invece l'educatrice entra in bagno con un piccolo gruppo in modo tale che possano apprendere per imitazione gli uni con gli altri a fare da soli. Durante il cambio ogni azione viene verbalizzata al bambino per infondere sicurezza, rendere prevedibile quello che sta per succedere; l'educatrice ricerca la collaborazione col bambino ponendosi alla sua altezza e incoraggia l'autonomia del bambino ("togli il pannolino?").

Momento del pranzo: verso le ore 11,00 riordiniamo gli ambienti con l'aiuto dei bambini e andiamo in bagno per lavare le mani. Alle ore 11,30 circa ci sediamo tutti a tavola per mangiare. Durante il momento del pranzo l'educatrice crea un clima sereno attraverso il dialogo con i bambini e sostiene il bambino nella ricerca della sua autonomia e nel rispetto di alcune regole (uso corretto delle posate, stare seduti, bere da soli). Il rispetto dei tempi, dei gusti e dei disgusti, delle modalità di approccio al cibo di ciascun bambino sono gli obiettivi che ci poniamo. Annusare, manipolare, esplorare il cibo con tutti i sensi, nutrirsi attraverso la bocca, ma anche con le mani, il naso, gli occhi. Attendere il proprio turno, aspettare che l'amico/a abbia finito perché ognuno è importante... e, nell'attesa, una carezza, un tentativo di aiuto imboccando l'amico... un pianto di rabbia per il desiderio di alzarsi. L'educatrice non forza, non sollecita, non rimprovera, non si agita, sta seduta con i bambini/e li guarda mentre li imbecca o li aiuta, fa conoscere cibi nuovi senza imporne il consumo.

Momento del sonno: verso le ore 13,30 ci prepariamo per il riposo pomeridiano. Le educatrici prestano un particolare riguardo al momento del sonno per la sua intensa valenza emotiva. Non è un caso infatti che il riposo al nido costituisca l'ultima fase dell'ambientamento, la più delicata, perché si richiede al bambino di abbandonarsi, fuori dal suo ambiente abituale, senza la presenza rassicurante dei genitori. Ogni bambino ha strategie, oggetti, posizioni, richieste personali che, nel

limite possibile, vengono rispettate. Il “lasciarsi andare” comporta un distacco dalla realtà, dalle cose e dalle persone familiari; i piccoli RITI del portarsi a letto il gioco preferito, la copertina personale, il ciuccio-biberon, sullo sfondo di una rassicurante relazione con l’educatrice, permettono al bambino di affrontare un tranquillo riposo ed un sereno risveglio. L’educatrice prepara il momento del sonno invitando i bambini a togliersi le scarpe sul tappeto e leggendo loro una storia oppure spalmando la crema idratante. Dopodichè invita i bambini a prendere il loro oggetto della nanna (se presente) o il ciuccio e li accompagna al sonno passando a coprire ogni bambino affinché ognuno senta il calore di una coccola personale. Resta poi nella camera per tutto il periodo del sonno e se qualcuno si risveglia piangendo, lo consola e gli sta vicino finchè non si riaddormenta. I lettini nelle camere sono vicini in modo tale che i bambini possano toccarsi e rassicurarsi a vicenda.

Momento della merenda: verso le ore 15,15 ci svegliamo e ci cambiamo. Dalle 15,30 alle 16,00 mangiamo la merenda.

Momento del ricongiungimento: l’educatrice accompagna il bambino dal genitore, ma al contempo resta in disparte (in secondo piano) per consentire al genitore vedere il suo bambino, chiamarlo con la voce o con lo sguardo affinché il momento sia qualcosa di speciale per la coppia; “un ritrovarsi” unico e irripetibile, non mediato da altre persone. Sorrisi e gioia possono alternarsi a pianti carichi di emozione e al gioco di “scappare e farsi rincorrere” dettato da un forte desiderio di farsi riabbracciare. L’educatrice interviene solo in un secondo tempo per salutare la coppia e dare un breve resoconto della giornata. Se però il bambino come a volte capita non vuole andare verso il genitore e l’educatrice avverte che il genitore è in difficoltà allora interviene per mediare la relazione genitore-bambino.

LE ATTIVITÀ

Le attività proposte saranno tutte rivolte a specifiche aree di apprendimento indispensabili per i bambini:

- attività rivolte allo sviluppo del linguaggio;
- attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio;
- attività che sviluppino l’espressione creativa e simbolica;
- attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare;
- attività mirate ad inserire il bambino nella cultura di appartenenza e ad avvicinare il bambino al rispetto delle diversità culturali.

Attività rivolte allo sviluppo del linguaggio

Per i *piccoli*: le educatrici parlano ai bambini durante le cure di routine e durante le attività, prestano attenzione alle prime verbalizzazioni infantili e vi rispondono con un linguaggio più elaborato. Nominano gli oggetti durante le attività e le routine.

Per i *bambini più grandi*: le educatrici parlano ai bambini e li invitano ad esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno, raccontano storie, commentano figure, incoraggiano i bambini a parlare di sé, della propria famiglia e di ciò che accade al nido. Incoraggiano la conversazione tra bambini e tra bambini e adulti. Rispondono in maniera esauriente alle domande dei bambini. Svolgono attività di lettura di libri e di immagini.

Attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio

Per i *piccoli*: ai piccoli viene lasciata ampia libertà di movimento e, se in grado di camminare, di libera esplorazione dell'ambiente; li si incoraggia a gattonare e camminare fornendo loro aiuto. Si propongono giochi con oggetti che i piccoli siano invogliati a raggiungere (palle, oggetti che rotolano). Si invitano i piccoli a servirsi delle attrezzature per il gioco motorio adatte alla loro età.

Per i *bambini più grandi*: si garantiscono tempi e spazi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a correre, saltare, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare sui tricicli. Si incoraggia il movimento su base musicale (danza) mediante giochi guidati e canzoni mimate. Si stimola la motricità fine proponendo puzzle, perle da infilare, chiodini, costruzioni.

Attività che sviluppino l'espressione creativa e simbolica

Per i *piccoli*: si canta spesso ai bambini e si fa loro ascoltare musica invitandoli a seguirne il ritmo; si propongono loro giocattoli musicali e sonori, si valorizzano le vocalizzazioni sonore infantili. Si cura l'estetica dell'ambiente e delle illustrazioni in modo che i piccoli siano invogliati a guardare e a osservare. Si incoraggiano i piccoli a usare grandi pastelli per creare i primi scarabocchi. Si propongono bambole e peluches come giocattoli affettivi.

Per i *bambini più grandi*: si propongono attività che stimolano la simbolizzazione in forma espressiva attraverso l'uso di linguaggi diversi: gioco del "far finta", teatro e drammatizzazione; disegno e pittura; manipolazione di materiale malleabile non strutturato: gioco con la creta, con la sabbia e con l'acqua; gioco con le costruzioni. Si propongono l'ascolto di brani musicali, l'uso di strumenti musicali, il canto e la danza.

Attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare

Per i *piccoli*: allestimento di un ambiente che favorisca la libera esplorazione; giochi di esplorazione tattile, visiva, sonora; giochi di riempimento e svuotamento; scambio di osservazioni sulla qualità degli oggetti e degli eventi; giochi interattivi con gli oggetti (per esempio cucù). Per i *bambini più grandi*: esplorazione dell'ambiente, osservazione di eventi naturali, conversazioni sugli aspetti temporali dell'esperienza: stagioni, sequenze di eventi; uscite e visite, giochi di classificazione, gioco dei travasi, gioco con sabbia e acqua, costruzioni.

Attività mirate ad inserire il bambino nella cultura di appartenenza e ad avvicinarlo al rispetto delle diversità culturali

Il bambino che va al nido vive in una famiglia che ha una sua storia e proprie tradizioni culturali ed è collocato in un ambiente sociale più ampio, anch'esso culturalmente caratterizzato. Il nido ha dunque, rispetto alla cultura, di cui ciascun bambino è portatore, e rispetto alle tradizioni della comunità in cui si inserisce, il compito di prospettare modalità culturali non uniformi che tengano conto delle diversità legate al genere, alle età della vita, alla provenienza sociale mostrando la ricchezza che può derivare dalla loro integrazione. Feste, ricorrenze, uscite, racconti, giocattoli, cibi possono costituire occasioni per presentare al bambino piccolo la varietà dei modi con cui il mondo adulto realizza la propria "diversità" e costruisce la propria identità.

IL PERSONALE

- Una coordinatrice pedagogica e supervisore di progetto laureata in Scienze dell'educazione con esperienza pluriennale nei servizi educativi e per le famiglie.

- Un supervisore dell'equipe laureata in Scienze dell'Educazione che svolge anche il ruolo di consulente familiare
- Team di educatrici qualificate (tutte le educatrici sono in possesso di uno specifico titolo di studio superiore nell'ambito socio-educativo e grazie a corsi di aggiornamento periodici promuovono la loro crescita professionale);
- Personale ausiliario;